

Aspetti giuridici, scientifici e morali in un convegno a Roma

Pillola Ru 486 fra sei mesi anche in Italia?

ROMA. Fra sei mesi la Francia finirà la sperimentazione allargata e la pillola abortiva Ru 486 potrà cominciare il suo cammino per essere adottata in Italia. Lo ha affermato il sottosegretario alla Sanità, Elena Marinucci, al termine di un convegno ricco di contributi medici, giuridici e politici, organizzato dal gruppo interparlamentare donne del Pci.

Presentato il rapporto annuale dell'Unicef. Nei paesi del Terzo mondo è l'infanzia che paga debito estero e spese militari. A New York il 40% di loro vive in miseria

I bambini, i nuovi poveri del mondo

Nei paesi del Terzo mondo sacrificano la vita, la salute, l'istruzione per pagare il debito estero e le spese militari. A New York, il 40% vive nella povertà più assoluta.

CINZIA ROMANO. Il bambino piange ma non ha nemmeno una lacrima sul viso; gli occhi sono iniettati di sangue, ha tanta, tantissima sete. Sono i segni inequivocabili che la disidratazione provocata dalla diarrea lo sta uccidendo.



Manifestazioni in 85 città

ROMA. In Italia il rapporto dell'Unicef sulla condizione dell'infanzia è stato presentato con manifestazioni in 85 città. A Roma il presidente del Comitato italiano, Arnoldo Farina, ha illustrato il rapporto nella sala della Provincia.

simo secolo, mentre il presidente Bush ha affermato che il nostro carattere nazionale può essere misurato dal modo in cui ci occupiamo dei nostri bambini. Stanchi di generici e vaghi impegni, finora sempre disattesi, l'Unicef ha promosso un vertice mondiale dei capi di Stato e di governo che si riunirà a New York il 26 e 27 settembre del '90.

La Curia di Bologna rimbecca la stampa: «Il cardinale non ha offeso il sesso femminile. Avete capito male?»

«Biffi predicava alle donne di Dynasty»

Carri giornalisti, non avete capito nulla. O non avete letto il testo integrale del cardinale Biffi, oppure avete voluto strumentalizzarlo. La Curia di Bologna ieri ha voluto smentire tutti coloro che hanno criticato le accuse di Biffi alla donna «raffinata e squallida».

clamoroso equivoco. Tutta colpa dei giornalisti, dunque, che non hanno capito nulla dell'omelia del cardinale. Padre Tommaso Toschi, che firma il comunicato, spiega che «basta avere sottomano il testo del discorso per accorgersi che la frase incriminata, «una donna esteriormente raffinata, sostanzialmente squallida», non esprime il giudizio del cardinale sulle donne moderne, ma enuncia un modello di donna quale viene proposto ed esaltato al giorno d'oggi».

«Torniamo alle donne raffinate e squallide» che sembrano avere in egual modo abbinato tanto la condizione verginale quanto la missione materna; donne che non vogliono essere più sorgente di vita ma che liberamente si offrono come collaboratrici della morte.

Precisione La Dania sul caso Liggio

Palermo Lateneo occupato a oltranza

Ma Biondi replica alla accusa: «Gigliola non è un'assassina»

La Guerinoni avrebbe ucciso anche il secondo marito

«Gigliola non ha ucciso né una volta né due». Così l'avvocato Biondi, difensore della Guerinoni, ha reagito alla notizia che il procuratore della Repubblica di Savona ha chiesto il rinvio a giudizio della donna - già condannata a 26 anni per omicidio - anche per la morte del secondo marito, il pittore Pino Gustinì.

sospetti iniziarono a prendere forma con la testimonianza di una amica del pittore, che ne avrebbe raccolto, pochi giorni prima della morte, una terribile confidenza: «Sono nelle mani di gente senza scrupoli». L'inchiesta prese avvio con il sequestro della cartella clinica e giunse ad una svolta determinante con la perizia d'ufficio eseguita dal professor Sergio Bistardi dell'università di Genova, secondo cui la morte di Gustinì è appunto da mettere in relazione con il mancato ricovero in ospedale in tempo utile; adesso la decisione del procuratore Russo di chiedere il rinvio a giudizio della Guerinoni e di Geri (che dal processo Brin è uscito con un'assoluzione per insufficienza di prove).

Il vescovo di Torino sul libro «censurato»

«I giudici non si occupano di questioni religiose»

TORINO. Le polemiche erano prevedibili. Ma nessuno pensava che venisse agitato addirittura il fantasma di una congiura anticattolica di matrice stalinista. L'ha evocata l'arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini: «Siamo vivendo giorni in cui, privamente, in Stati europei fino a ieri programmatori dell'ateismo militante, il rispetto delle coscienze torna ad essere riconosciuto. Ci amareggia non poco constatare come tra noi l'esperienza religiosa, e in particolare quella cattolica, vengano più o meno subdolanamente contrastata, fino a far pensare che esista una strategia del discredito, intenzionalmente programmata e portata avanti da forze culturali e politiche diverse».

ze di natura religiosa (o addirittura di contrapposizione ai valori religiosi) che il singolo concretamente affronta, o anche semplicemente sfiora nella vita di tutti i giorni. Rispetto a tutte le coscienze, quindi, è non vietato anticlericalismo. Mons. Saldarini pensa ad una congiura, non considera «segni evidenti» le moltiplicate difficoltà nell'attuazione dell'intesa tra Stato e Chiesa patuita legittimamente nel Concordato e lancia un pesante monito contro il rischio di interventi della magistratura in campo religioso.